

EMOZIONI E SOGNI ALL'ALPE "SLA PIANA"

di Carlo Chiara

Tanti anni sono passati, ma l'amore per le montagne è rimasto, forse trasmessomi dai miei genitori, con uno spirito di attaccamento verso luoghi ancora incontaminati, dove regna la pace, la tranquillità, l'armonia, dove è insistente la voglia di andare oltre, fin sulle creste sovrastanti ad ascoltare i rumori della natura, a cogliere i colori e i profumi particolari.

All'alpe "Sla Piana", in Val Gronda, a 1651 m. di altitudine, era come se il tempo si fosse fermato in un lungo letargo, ma ora c'è stato un dolce risveglio pieno d'amore e ha fatto sì che avvenissero dei mutamenti importanti e tutto tornasse a splendere come tanti anni fa.

Aprondo un cassetto avevo trovato un libro con una scritta impegnativa sul frontespizio: "E' ora di rimboccarsi le maniche". Ed eccomi qua.... mi sono assunto l'impegno di ristrutturare le vecchie costruzioni cadenti e diroccate anche per rispetto dei grandi sacrifici che hanno fatto i nostri avi nell'edificarle....Che voglia di fare! Nulla ci spaventa; ogni giorno che passa ci conforta perché al calar del sole qualcosa in più appare ai nostri occhi.... E all'interno della baita, nella tranquillità della sera, immerso in un grande silenzio che mi è familiare, i pensieri e i sentimenti si accavallano.....Mi manca un po' quel fiore che in questo periodo autunnale non riesco più a trovare. Torna presto fiorellino dei miei sogni! Senza di te è come un arcobaleno annesso....aspetto che tu torni brillante e colorato come sempre. Allora quassù è festa, è come se ritornasse l'amore, la felicità. Le montagne sono orgogliose di te...

...Salgo sulle creste ancora illuminate dal sole, lasciando l'alpe oramai racchiusa nella sua ombra della sera. Il passo è veloce, con la voglia di incontrare ancora il sole. Lassù è tutto ricoperto di mille colori e di una grande luce. Corro nel silenzio incredibile, guardo in alto e vedo le creste che fanno da cornice al cielo. E' come se oggi la luce non si spegnesse più. E' tutto meraviglioso..... però nell'aria c'è qualcosa di strano. Non uno degli animali che abitualmente incontro si fa vedere. Hanno capito che anch'io sono amico dei cacciatori?...Ascoltate ancora il mio profumo di corridore selvatico come voi...Voglio incontrarvi e guardarvi negli occhi per pochi secondi, come sempre. Ascoltate il profumo della libertà. Io vi porterò quel rispetto, quell'amore che vi ho sempre dimostrato finora. E tu, amico cacciatore, perché non li lasci correre per i monti verso la luce del loro branco? Anche loro come noi hanno bisogno di pace e tranquillità...

...Guardo laggiù nella valle, ma non riesco a distinguere nulla. E' tutto grigio, cerco di immaginare dove sei. Questo velo ha chiuso ogni spiraglio. Domani, al mio risveglio, vorrei che tu tornassi quassù a riscaldare la mia pelle. Sii forte, fatti strada! Tra una nuvola e l'altra sprigiona la tua luce e il tuo calore e fa' che tutto torni a splendere come sai fare tu!..

Nel corso di quest'anno si è avverato un altro sogno. Fin da bambino (circa quarant'anni fa) salivo alla Colma, quel colle a 1928 metri che unisce la Val Sorba alla Val Gronda, per una festa cara agli abitanti di entrambe le valli. Allora lassù si ergeva una cappelletta presso la quale ogni anno veniva celebrata la Messa .Poi gli anni sono passati, la bella ricorrenza si è persa nel vento delle nostre montagne e i sentieri si sono chiusi secondo il loro modo selvaggio...però quest'estate alcune persone,che hanno ancora lo spirito di un tempo e la disponibilità a prodigarsi disinteressatamente, hanno ripristinato il percorso facendolo tornare come allora. Grazie, amici della Pro Loco di Rassa e volontari del CAI Varallo, per il vostro apporto indispensabile, tanto inaspettato quanto opportuno.

Un altro sogno racchiuso nel libro dentro il cassetto è quello di ricostruire la cappelletta della Colma. Ogni volta che salgo lassù di corsa dalla mia alpe per guardare lontano, mi incontro con quello che resta: una piccola Madonnina bianca protetta con una beola dai venti che soffiano dalle due valli... Non si potrebbe restituirle un riparo più degno e confortevole come un tempo? Allora non sarà più un sogno, ma una bella realtà!